

Alcuni esempi di medicina popolare Ticinese

Autor(en): **Pellandini, Vittore**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizerisches Archiv für Volkskunde = Archives suisses des traditions populaires**

Band (Jahr): **6 (1902)**

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-110293>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Miszellen. — Mélanges.

Alcuni esempi di medicina popolare Ticinese

Mal del Benedetto, dial. *Brütüra* o *Poltrögna*. È un male che attacca i bambini lattanti. Si guarisce dando loro da bere del sugo di sopravavvolto (*agnin*) pesto, oppure limatura di corno di cervo in un cucchiaino di latte, oppure limatura dell'anello nuziale pure nel latte.

Epilessia o mal caduco, dial.: *Brütmda*. Si guarisce applicando sul cervello dell'ammalato un uovo arrostito a dismisura, che senta di bruciaticcio.

Ferite piccole d'arma da taglio. Si guariscono fasciandole colla cosiddetta *Erba del taglio* o applicandovi sopra delle ragnatele.

Gotta. Si guarisce applicando sulla parte malata delle foglie di betulle.

Infiammazione del ventricolo. Guariscesi mangiando per otto giorni consecutivi tre lumache, il mattino di digiuno.

Itterizia. Si da da bere all'ammalato un uovo frullato in cui siano stati messi tre pidocchi.

Lentiggini. Scompajono bagnandole coll'umore che cola dalla vite appena potata, oppure coll'orina dei bambini. Altro mezzo per farle scomparire è il bagnarle con fior di latte.

Morsicatura d'insetti. Si guarisce applicandovi della terra nera dei campi.

Morsicatura dei cani. Guariscesi bagnando la parte ferita con un pannolino intriso nell'orina dei bambini o persona vergine.

Male d'occhi. Si guarisce bagnandoli con acqua di rose lasciate per 24 ore nell'acqua.

Male d'orecchi. Si guarisce facendosi mungere nell'orecchio del latte di donna.

Ritensione d'orina. Si da da bere all'ammalato del decotto di capelvenere e gramigna o decotto di semi di lino.

Porri o verruche. Scompajono ungendoli con mestruo.

Risipola. Si copre con ragnatela di mulino. Altro rimedio è d'unger prima la parte malata con olio di mandorle e d'applicarvi poi un sacchettino contenente farina di segala arrostita con entrovi una moneta d'argento.

Serpigine, dial. *dèrbat*. Si guarisce applicandovi una moneta d'argento e tenendovela aderente legandola con un fazzoletto. Altro mezzo è di bagnarla con sale di cucina sciolto nella saliva sul palmo della mano. Altro mezzo è anche di circoscrivere la serpigine con dell'inchiostro e disegnarvi nel mezzo, pure coll'inchiostro, una croce.

Tosse asinina. Si da da mangiare all'ammalato un topo arrostito.

Taverne.

Vittore Pellandini.